

CANU

Canu occupa il 31° posto tra i cognomi sardi più diffusi. Attualmente conta circa 2500 famiglie, di cui circa 1850 risiedono in Sardegna mentre le restanti si sono stabilite soprattutto nel Lazio (130, di cui 80 a Roma), Lombardia (120, di cui 40 a Milano) e Liguria (120, di cui 75 a Genova). Nell'Isola è diffuso specialmente al nord dove risiede oltre l'80% dei Canu. L'epicentro è Sassari (240) seguito da Olbia (97), Alghero (85), Ossi (59), Lodè (48), Ittiri (44), Nuoro e Sorso (40), Budoni e Porto Torres (30), Buddusò e Uri (26), Sennori e Usini (18), Burgos, Ozieri e Padru (15). Al sud è meno frequente con alcuni nuclei a Cagliari (46), Baunei (40), Cabras (22), Quartu Sant'Elena (17), Oristano (16). A Ossi è il cognome più frequente e nella provincia di Sassari occupa l'8° rango.

La più antica documentazione risale a un Petru Canu citato nel Condaghe di San Pietro di Silki (scheda 355). Questo dato conferma che si tratta di un antico cognome sardo da non confondere con lo spagnolo *Cano* giunto in Sardegna solo alcuni secoli dopo. Questa stessa variante può rappresentare una forma latinizzata.

Nell'atto di pace del 1388 *Canu* è attestato, anche con la variante *Cano*, a Boroneddu, Borore, Bosa, Sassari, Sennariolo, Silanus, Tadasuni. Nel 1400 emerse la figura di Antonio Cano, rettore di Giave, poi vescovo di Bisarcio e infine arcivescovo di Sassari. Egli fu l'iniziatore della letteratura sarda col poema *Sa vitta et sa morte et passione de sanctu Gavinu, Prothu et Januariu*.

I Cano furono una delle principali famiglie. Nel 1447 Angelo Cano cedette a Raimondo de Riusech il villaggio di Coghinas. Nel 1527 Francesco Cano alla testa di un centinaio di uomini respinse 400 barbareschi sbarcati all'Asinara e per questo nel 1541 fu nominato cavaliere da Carlo V.

Nel 1500 *Canu* è registrato a Oristano, nel 1521 a Osilo, nel 1600 a Sorso e a Speluncas (anche con la variante *Cana*), nel 1607 è citato a Ozieri, nel 1626 a Nulvi, nel 1622-1658 a Tempio, nel 1649 a Ittiri, nel 1673 a Cagliari, nel 1692 a Sennori, nel 1691 a Perfugas, nel 1699 ad Alghero, nel 1700 a Sedinì, nel 1739 a Bortigiadas, nel 1751 a Chiaramonti. Nel 1837 è presente a Ollolai, nel 1862 a Berchidda e nel 1880 ad Alà, Baunei, Bolotana, Buddusò, Burgos, Dorgali, Milis e Posada.

È ricordato varie volte negli atti dei Parlamenti del Regno di Sardegna. Dagli inizi del 1500 a Sassari è citato spesso in unione con altri cognomi della borghesia locale (*Canu Villa*, 1554; *Cano Apilo* o *Pilo*, 1557; *Canu Pala*, 1571; *Cano Gullelmacho*, 1584; *Canu Panzone*, 1593; *Cano Brunarello*, 1611; *Cano Dominicone*, 1611; *Cano Tambone*, 1611; *Canu Bergies*, 1621; *Cano Borgias*, 1625; *Cano Seque*, 1625; *Canu Carta*, 1633; *Cano Bologna*; *Cano Escano*, 1649; *Cano Artea*, 1683; *Cano Baiardo*; *Cano Batalla*, 1688; *Canu de Niña*, 1728; *Canu Sanna*, 1736). Un fatto analogo si registra anche nei centri del circondario (*Cano Alivesi*, Sorso 1600; *Canu Carcatinde*, *Canu de Laurensia*, *Canu de Monte*, *Canu Farina*, Ozieri 1607; *Canu Falzoi*, Ozieri, 1635; *Canu Ispanu*, Sorso 1712; *Cano Mura*, Ittiri 1712; *Cano Cavalieri*, Castelsardo 1725; *Canu Tedde*, Ittiri 1763; *Canu Colla*, Berchidda 1862). Sono attestati anche i diminutivi *Canuseddu* (Tempio 1654), *Canuziu* o *Canuzu* (Sassari 1623).

Riguardo al significato, alla base ha un soprannome formato dall'aggettivo sardo *canu* 'grigio, canuto', attribuito al capostipite per il colore dei capelli o della barba, che continua il latino *canus* (DCS, 1, 171).

MAURO MAXIA ©